Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Anno XXXIX — N. 150 VENERDI 9 Giugno 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

La storia di un cappello.

Avete mai pensato, voi, alla gravità dell'atto che compite quando comprate un cappello, e alle conseguenze d'ogni genere che la scelta del suo modello può, anzi deve, inevitabilmente produrre?

No?.. — Lo sapevo: i nove decimi dell'umanità non pensano mai a cose di questo genere.

Voi troverete infatti il grosso mercante che studia una settimana di seguito per decider l'acquisto di una partita di grano, di caffè, di legname; il grande capitalista che si lambicca per quindici giorni il cervello nella ricerca del miglior titolo, del miglior podere, della migliore azione industriale; il piccolo impiegato che passa per mezzo mese davanti alla vetrina del proprio sarto per accertarsi bene che l'abito da acquistare sarà bello e di moda. Insomma, dal contadino che vuol provvedere le necessarie sementi, all'usuraio che sta per acquistare un cliente di non provata solidità, tutti, quando si tratta di acquisti, pensano uno, due giorni .. un mese se occorre.

Il solo che non medita mai sull'importanza della risoluzione presa, che compra così alla cieca malgrado gli specchi attaccati a tutte le pareti della bottega, è colui che acquista un cappello. Anzi, è certamente questa osservazione di fatto che ha spinto pressochè tutti i cappellai d'Europa ad una tacita convenzione, in virtù della quale nei loro negozi manca quasi sempre la luce.

Ora sentite.

Un giorno lo compero — come tutti gli altri mortali di questo mondo — un bel cappello nuovo in un grande negozio di una grande strada di una grande città, fuori di qui. Era un bel cappello « velours », leggero come una piuma, grande come la misericordia di Dio. Mi stava bene, e ci stavo dentro benissimo.

Ma dopo una mezz'ora che lo portavo, passando in piena luce davanti ai soliti specchi-reclame dei grandi negozi, mi accorsi che il suo colore grigio ferro stuonava maledettamente con quello dell'abito che era marrone scuro. E poichè quell'abito avea molto servito, mentre il cappello era nuovo, pensai di fare il più lodevole atto d'economia abbandonando questo e conservando quello. Il che vuol dire che me ne andai subito dal miglior sarto della città, il quale mi fece immediatamente vedere una ricca collezione di stoffe e una collezione ancor più ricca di figurini e modelli.

Scelsi una stoffa che andava meravigliosamente d'accordo col color del cappello, un disegno semplice di stile inglese — anzi scozzese — avente per quasi invisibile sfondo il quadro tradizionale di tutte le caricature dei sudditi di re Giorgio.

Disgraziatamente, non era facile trovare un modello che le si adattasse bene, poichè il tipo — come si direbbe oggi — *sportivo* della stoffa prescelta, indubbiamente ne esigeva uno che le sapesse conservare il carattere.

Certo, esitai qualche istante prima di stringere il patto dell'ordinazione, poichè pensavo che non avrei potuto servirmi gran che di un abito così speciale; ma non volevo ormai rinunziare alla stoffa, la sola che mi avrebbe permesso di conservare il delizioso cappello, e finii col lasciarmi persuadere dalle gravi argomentazioni di quel sarto filosofo, che d'altra parte avea fama di grandissimo sacerdote della moda francese.

Cosicchè cinque o sei giorni dopo, io mi trovai a passeggiare per le belle vie di Lione, vestito come il più garbato, il più corretto, il più irreprensibile degli *sportsmans* moderni.

Non avevo trent'anni, non ero bruttissimo, possedevo una discreta fortuna. Messo d'accordo l'abito col cappello, potevo dunque reputarmi felice.

Ed abito e cappello costituivano invero un assieme tanto armonioso e tanto elegante, che mi sarebbe parso un delitto il separarmi dall'uno o dall'altro, sia pure per un momento.

E a forza di guardarmi in tutti gli specchi, e anche di vedermi cortesemente guardato da chi m'incontrava, inconsciamente cominciai a credere d'esser davvero uno *sportman*, forse in viaggio di piacere; e per uno di quei fenomeni di suggestione interna che determinano moltissime azioni giornaliere della giornaliera vita di tutti, tanto profondamente finii col persuadere me stesso di questa idea, che svegliatomi una certa mattina — una splendente mattina di giugno che facea parer tutto il mondo anche più bello del vero — restai quasi sorpreso, quasi mortificato al pensiero che giù nella strada, alla porta del Gran Hôtel dove alloggiavo, non avrei trovato scendendo il *mio* automobile.

Davvero, bisognava colmare questa lacuna, che avrebbe potuto portare altrimenti spiacevoli conseguenze.

E perciò corsi a un vicino garage di ottima reputazione, e la sera di quel giorno non era anche arrivata, che io già possedevo una bellissima macchina, riccamente dipinta in colore *piombo*, quindi perfettamente intonata col cappello, con l'abito, e con un magnifico paio di guanti lunghi che nel frattempo mi ero affrettato a comprare.

Possedevo anche... circa 15000 franchi di meno.

Il giorno dopo viaggiavo per Parigi.

La macchina andava benissimo e l'abito pure, ma, quando per le diritte vie della grande pianura raggiungevo forti velocità, il cappello — il mio cappello — mi cagionava serissime noie. Voleva ad ogni costo volarsene via, e la parte anteriore della sua larga ala mi sbatteva incessantemente sugli occhi: due mali ai quali non trovavo rimedio, poichè respingevo quello di una solida legatura, che — mio Dio! — avrebbe certamente guastato la primitiva eleganza di forma. E piuttosto che correre il rischio di un simile dispiacere, preferii correr quello di andarmene a ruzzoloni.

E vi andai, a ruzzoloni, quando a quattro chilometri da Digione un'improvvisa raffica di vento mi incollò addirittura su gli occhi la falda del bene amato cappello. Avevo battuto — nemmeno a farlo a posta — in un robusto palo a intelajatura di ferro, sostenente un cartello-avviso del Touring in cui stava scritto: « Svolto pericoloso ».

Fui raccolto svenuto dal proprietario di una bella villetta che si adagiava in un parco fiancheggiante la strada, e amorosamente soccorso.

Mi ero buscato una lussazione dell'omero destro, una quantità inverosimile di escoriazioni, e una larga ma superficiale ferita alla testa.

Fortunatamente, il bel cappello era rimasto intatto, e l'abito non avea troppo sofferto.

Quanto alla macchina era irrevocabilmente perduta.

Rimasi per quaranta giorni ospite forzato dall'allegra villetta, dove all'infuori delle mie condizioni fisiche tutto era bello e sorridente, anche il viso della sorella della signora, che passava con me lunghe ore della giornata. Un bel visetto, di poco più che vent'anni.

Un giorno — io già passeggiava nel parco — Lily scherzando si mise il mio cappello per ripararsi dal sole. Dio, come era bella! nessuna modista di Parigi o di Londra avrebbe mai potuto trovare a quel viso una più adatta cornice: era il cappello m'ra coloso Di modo che il mio affetto per lui si convertì presto in amore per lei, e quando fui ben guarito — come accade sempre nelle commedie morali del vecchio stile — la chiesi

e pur troppo l'ebbi — in isposa.

Mi ero ammogliato.. colla moglie del diavolo.

La mia vita cominciò a trascorrere infelicissima, divisa senza riposo fra qualche città d'Italia e qualche città di Francia. Eran continui tormenti, continui litigi, continui disgusti, e si era cambiata in altrettanto veleno quella dolce affinità d'anime che prima pareva esistesse. La mia aspra metà era ipocrita, bugiarda, cattiva ogni giorno più; non avea neppur un pregio, ma centomila difetti. E per raggiungerne il colmo, in un momento di calma apparente essa ebbe un giorno il coraggio di confessarmi che il mio abito e il mio cappello — causa prima e immediata della nostra, diciamo così, unione — erano oggetti che sapean di provincia un miglio lontano: e che se in addietro l'avevan fatta sorridere, ora le facevan ribrezzo.

Divenni furioso, e con due schiaffi da medio evo dimostrai a Lily che la mia venerazione per i memorabili oggetti non era anche, dopo due anni, passata.

Ma la cosa ebbe un seguito. Insieme a Lily, che per una volta almeno si degnò di mostrarsi d'accordo con me, cominciammo a studiare il mezzo di separarci, prima, poi di sciogliere radicalmente con il divorzio la nostra non commendevole unione.

Dovetti farmi perciò cittadino francese, e lo scopo di tutto stava per essere raggiunto quando scoppiò la guerra La mia « pratica » rimase in sospeso, ma non rimasi in sospeso io che — cittadino francese — fui chiamato immediatamente alle armi e mandato alla frontiera.

Appena arrivato in non so qual settore di non so qual reparto di non so quale armata, una scheggia di granata tedesca mi colpì in pieno petto: una prima medicazione, un carro ambulanza, un treno ospedale, e via: per dove? verso Parigi, *forse*.

Ora sono passati altri sei mesi, sono guarito, ho ottenuto il divorzio: possiedo di nuovo libertà e salute.

Ho fatto dei conti approssimativi ed ho trovato che il mio cappello grigio ferro a larga falda mi è costato: 20 franchi di primo acquisto, 118.000 circa di spese conseguenti.

E l'ho chiuso in cassa forte.

Devo pensare a comprarne un altro. Vi penserò molto. Intanto, da una settimana mi esercito negli scongiuri del caso.

8, Giugno.

Asq.

Perchè manca la contentezza

Un importante periodico della Gran Bretagna si occupa dell'argomento. Reputiamo opportuno riprodurne le parti più salienti.

Molti uomini trovano tanto difficile il modo di vivere che non sanno rendersi conto di certi significati della vita stessa. Per altri uomini più in alto nella scala sociale, ma sempre affaccendati a salire ancora più su, non è questione forse di tempo quanto di impossibilità morale di trovarsi qual che volta fuori da quel turbinio di inutili pensieri entro i quali l'ambizione d'onori e la bramosia di lucro li spinge e li travolge. *Pochi sono co loro che realmente vivono nel senso più alto della parola.* I poveri invidiano i ricchi come questi fossero gente felice: ma i ricchi sono assai raramente felici perchè non essi son padroni delle loro ricchezze; bensì la ricchezza è padrona di loro; ed assai cattiva padrona, che non permette loro di provvedere nè alla contentezza propria, nè a quella altrui. Eppure la felicità è il miraggio di tutti; tutti vi sperano, tutti si affannano per raggiungerla. Ed è stato sempre così dacchè mondo è mondo, benchè in complesso, l'umanità se ne sia sempre forse un poco allontanata.

Negli ultimi cent'anni si sono fatti tentativi nuovi; si è creduto che la felicità consistesse nel progresso materiale, detto troppo spesso per errore *civiltà*. Si sono inventate macchine ingegnose, si sono aggiogate due grandi forze: il vapore e l'elettricità; ma queste forze son diventate le nostre padrone, non le nostre ancelle.

L'uomo ha trovato un cavallo nuovo, vigoroso, instancabile e vi è salito in groppa, lodandone a gran voce la bellezza e la forza e facendosi certo d'arrivare, con questo mezzo alla meta. Ed il cavallo in realtà ha galoppato terribilmente; senonchè a quegli che avesse potuto darsi il tempo di pensare, sarebbe stato facile accorgersi che il cavaliere non aveva più la padronanza del cavallo e non sapeva più bene dove andava a finire... Eppure galoppava, galoppava, finchè un certo spavento l'ha fermato.

L'urto terribile è stato lo scoppio della guerra che tanta parte d'Europa ha devastato e devasta. La guerra è la conseguenza logica del sistema competitivo delle industri e del commercio. La caccia ai mercati nuovi, la necessità di territori nuovi, ecco la causa reale della guerra. Non è vero che le macchine abbiano alleviato all'uomo le fatiche dal momento che tutti sembrano più affaticati di prima. Abbiamo fatto e facciamo navi sempre più grandi, ricchezze sempre più grandi, imperi sempre più grandi; e chi ne gode? Chi ne risente vantaggio vero? Non siamo più contenti ora di prima; e ci troviamo dinanzi alla più terribile tragedia nella storia del mondo. La guerra sacrifica una quantità immensa di esistenze, sciupa un'enormità di ricchezze; e peserà così, lungamente, gravemente su molte generazioni avvenire.

Con la millesima parte di quanto ci costa la guerra avremmo potuto far cose grandi per il benessere di tutti, avremmo potuto, sotto certi aspetti rinnovare il mondo. Ed è stata la bramosia della felicità e della ricchezza che ci ha condotti a questa disperazione!

Eppure, se la guerra potesse guarire molte delle nostre idee su la vita e sul modo di viverla, non sarebbe combattuta inutilmente.

Se ci potesse dimostrare quali sono realmente le fonti d'una possibile contentezza e se potesse apportare un radicale mutamento nella politica nazionale ed internazionale, bisognerebbe riconoscere in essa un mezzo terribile ma efficace per la nostra guarigione morale.

La contentezza non è mai stata di casa insieme con la ricchezza e con le alte posizioni sociali: ma si è trovata sempre vicina al lavoro che piaccia, che si adatti a noi e che ci dia di che vivere senza ristrettezze ancora, che senza abbondanza.

Bisogna per questo essere semplici nei gusti, moderati nei desideri; e ricordarci che la vita ci è stata data come un mezzo per sviluppare le nostre forze mentali e morali. Abbiamo permesso alle macchine di trascinarci nella loro fretta: ora dobbiamo frenarle, perchè servano a noi; ma questo non sarà possibile fino a tanto che esse debbano servire soltanto al guadagno di pochi. Solamente quando la forza meccanica industriale moderna opporterà ad una organizzazione cooperativa potrà divenire strumento benedetto per il benessere di tutti.

Quando ogni lavoratore potrà avere un lavoro confacente ed una retribuzione giusta, e tutti i lavoratori sentiranno di lavorare non per la ricchezza di pochi ma per l'agiatezza di tutti, comincieranno a capire il vero significato della vita, il nostro vero posto nel mondo, la vera contentezza.

A. Delendi

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Sono presenti i signori: cav. uff. Giuseppe Armano V. Prefetto, Presidente; cav. dott. Ferdinando Alberti e dott. Mesi Roccas, consiglieri di Prefettura; avv. nob A Bellavitis, avv. Quaglia, ing. Mior, membri:

Affari approvati

Claut. Concessione piante al cav G'useppe Lacchin Assegno combustibile ai malghesi. — Andreis: assegno combustibile ai malghesi. — Perpetto. Nomina component la Congregazione di carità. — Udine Aumento tassa concessione decenale delle sepolture nelle frazioni. — Por'petto. Sulle dimissioni del Segretario Bellina e nomina segretario interimo Aumento salario alle guardie campestri e stradini L. 10 mensili — Fiume Veneto. Compenso straordinario di l. 900 al personale comunale. — Forni di Sopra. Concessione gratuita di piante ai comunisti. — Tolmezzo: Vendita legname alla Ditta Dal Torso (approva salvo ratifica consigliare) Gratificazione alla guardia comunale dei boschi Arba, Fiume, Vivaro. Provvedimenti d'ufficio per l'acquedotto consorziale. — Moggio. Costruzione strada comunale tra l'abitato di Moggio di Sotto al ponte di Pradiela. — Paularo. Cessione piante a comunisti. — Ragogna Tombe private. — Tarcetta. Assegno l. 200 alla Congregazione di Carità. Taglio rioppi lungo strade comunali. — Amaro. Acquisto locale per uso latteria sociale. — Villa Santina contributo di l. 50 ai danneggiati dall'incendio di Forni di Sopra e di l. 10 per l'allevamento del coniglio. S. Vito di Fagagna. Prestito di lire 14000 per la costruzione dell'edificio scolastico di Silvella — Arba. Sussidio di l. 30 all'ufficio provinciale del lavoro e di l. 10 ai danneggiati dell'incendio di Forni di sotto. — Marano Lagunare: Regolamento daziario.

Affari approvati

Clauzetto: Bilancio 1916. Colloredo di Mont'Albano: Assunzione mutuo di l. 12000 con la Cassa di Risparmio (rinvia per schiarimenti. — Ovaro Vendita piante boschi comunali. — Tolmezzo. Mutuo per contributo nelle opere idrauliche Beraaglio e Fabbrica (per schiarimenti). — Arba. Impianto di ricevitoria telegrafica.

Deliberazioni varie

Enemonzo, Preone. Consorzio medico; Nomina d'ufficio del medico (ordine e diffida di addivenire alla nomina). Circolare del Ministero delle Finanze 23-5-1916 n. 6771 circa la tassa di esercizio e rivendita. Domande di eccedenza. (Prende atto) — Castelnuovo. Bilancio 1916 (autorizza l'eccedenza della sovrimposta). — S. Vito di Fagagna. Ricorso Pecile Fortunato contro la tassa esercizi e rivendite (respinge il ricorso) — Sacile. Ricorso Marocchi Vicario Enrica contro tassa esercizio (id.). Ricorso della banca popolare di Conegliano, succursale di Sacile, contro tassa esercizio (id) — Casarsa. Bilancio 1916 (autorizza la sovrimposta)

CODROIPO

Gli ospiti di queste carceri militari

Avete pubblicato la notizia della traduzione a queste carceri militari a disposizione di questo Tribunale di guerra dell'ex sottosegretario Iacopo cortese ora sergente d'artiglieria.

Sul motivo dell'arresto si hanno i seguenti particolari:

Fu nel mattino di venerdì della settimana scorsa che un telegramma cifrato del Tribunale militare di Codroipo diretto a Bologna recò l'ordine di cattura contro il sergente Cortese.

Il colonnello e quei pochi altri, che pel loro ufficio appresero la grave richiesta, caddero dalle nuvole. Al Cortese nella caserma di San Domenico erano state affidate delicate missioni come addetto agli uffici d'informazione di guerra e pare che si trovasse in condizione di privilegio. Ora, dal mandato di cattura pareva che egli avesse abusato della fiducia in lui riposta.

Quando al Cortese fu data visione del telegramma, egli ebbe uno scatto di sorpresa e addusse a pronta giustificazione tutta una storia che costituirà certo la base della sua difesa nel processo che dovrà svolgersi a giorni.

Il Cortese ammette in sostanza di aver fatto opera tentatrice e corruttrice presso alcuni sottufficiali addetti al Comando ma per metterli a prova d'onestà...

Da quanto sembra, all'avv. fiscale del tribunale di Codroipo, sarebbe stato deferito un sergente sorpreso nell'atto di trafugare documenti importanti, e quel sergente avrebbe poi confessato d'aver agito per istigazione del Cortese. Ora, resterà a vedersi, se il Cortese riuscirà a giustificare la propria condotta.

Il Cortese fu accompagnato a Codroipo da un tenente dopo 48 ore; vestiva in borghese, e così giunto fu messo nella sala di disciplina degli ufficiali.

Un altro arresto importante venne eseguito in questi giorni per frodi nella fornitura dei foraggi all'amministrazione militare di Bologna. L'arrestato è il rag. Spagnoli di Modena il quale venne tradotto a Codroipo assieme ad un suo impiegato pure in istato d'arresto.

Latteria sussidiata. — 7. (B.) In seguito all'interessamento dell'onor deputato di Caporiacco il governo ha concesso un sussidio di L. 200 alla Latteria Sociale di Biauzzo.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Un suicidio. — Da parecchio tempo il contadino Rodolfo Stefanutti era affetto da grave malattia, dai medici ritenuta inguaribile, ed il poveretto moltissimo ne soffriva, tanto da essere indotto al suicidio. Ieri mattina alle ore tre e mezza, si alzò da letto, e si recò sulla riva del canale, gettandovisi capofitto.

Nella mattina a sole alto, fu trovato cadavere dai famigliari che lo cercavano per ogni dove.

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

Il giudice ripose la palla nelle tasche della giubba.

— Andiamo avanti.

— Aspettate, signore; in questo tavolino devono esservi i duecento scudi d'oro, dei quali parlava la lettera, che forma corpo di delitto nel mio processo.

Avete molta pratica di questa casa.

— Mi pare di avervi detto, signore, che ho servita quella regina africana.

Così dicendo, avea riaperto il cassetto e ne aveva levata una ben guarnita borsa di pelle di camoscio ricamata in seta nera e rossa con disegni e caratteri arabi.

— Questo è un nuovo corpo di delitto, disse il giudice.

— Ebbene, signore, sotterrate il corpo e conservate l'anima.

E Gil dell'Arco fece vedere al giudice i dorati scudi, di cui la borsa era rigonfia, ed avvicinandosi a lui, glieli fece cadere ad uno ad uno nelle tasche della giubba.

Baldassare de Moncada a poco a poco allentava le ugne con cui teneva afferrato Gil dell'Arco, il quale mise in tasca la borsa, senza che il giudice vi facesse attenzione.

— Proseguiamo, signore, disse il notaio, avvicinandosi all'armadio, che era stato lasciato aperto. Da questo punto il terreno è a me sconosciuto, ma questo corridoio ci guiderà.

Il giudice si avanzò con circospezione.

— Andate avanti, disse al notaio.

— Guidiamoci a vicenda, questi rispose, perchè io non sono mai passato dalla stanza che abbiamo ora attraversata.

In fondo al corridoio trovarono un'altra porta aperta, colla chiave nella serratura.

— Entrate, signor Gil dell'Arco, disse il giudice

— Entriamo, signor Baldassare de Moncada.

Giudice e scrivano entrarono in un magnifico gabinetto ottangolare, di stile orientale il più capriccioso e delicato. La cupola, sostenuta da sottili e svelte colonne di alabastro, era di un lavoro sorprendente. Da molte finestre con griglie di cedro penetrava una luce debole, soave, che dissipava a mala pena l'oscurità della galleria circolare. In un'alcova, tappezzata di odoroso e ricchissimo cuoio di Marocco, ricamato in oro e seta, con capricciosi disegni di pesci, uccelli e fiori, stava un letto disfatto, colle candide lenzuola di Cambray macchiate di sangue.

— Qui è stato commesso un altro assassinio — notò il giudice irritato.

— O! almeno si è sparso sangue — confermò il notaio.

— Sapete chi abitasse qui dentro?

— Vi ho già detto, signore, che non sono mai passato dalla stanza che abbiamo ora lasciata.

Gil dell'Arco aveva appena pronunciate queste parole, quando vide la punta di una pianella di seta che usciva dalle pieghe scomposte del tappeto.

— Infatti — rilevò il giudice — hanno dimenticato questo paio di pianelle da donna; pianelle arabe e piccine, vivaddio!

— Ecco un altro corpo di delitto — osservò il notaio con malizia e volendo entrare nel terreno della confidenza.

— Però la conoscenza di questo delitto non è cosa che mi riguarda — rispose il giudice piccato, ed avvicinandosi ad un enorme scrigno di ferro, la presenza del quale aveva eccitato la cupidigia del magistrato.

Ma lo scrigno era completamente vuoto. Il coperchio fornito di catenacci, serrature e chiavistelli, indicava, colla sua forma e solidità, essere stato fabbricato per nascondere un tesoro.

— Siete stato un imbecille nel lasciarvi sfuggire quella regina, o quel demonio!. Senza dubbio ella cospirava, e queste ricchezze, che ora sono sparite, sarebbero state divise in parti uguali fra il re, il tribunale e gli accusatori. Ve lo ripeto, siete stato un imbecille!

— Non tanto, perchè ho saputo levare da quella cassa i sacchetti del denaro per chiuderli nel mio piccolo baule.

— E quanto conterrà quel baule?

— A conto mio, un milione di reali, i quali, posso provarlo, sono stati acquistati legittimamente.

— Però, voi siete in corrispondenza cogli arabi?

— No, con Fatima solamente.

— È lo stesso. Ella deve essere nemica del re

— V'ingannate, signore; è una principessa di sangue reale di Granata, che si è fatta battezzare, ha preso il nome di donna Maria Granata, e si è maritata col capitano don Lope de Campoleon.

— Noi imprigioneremo quella donna..

— Ma per farlo, è d'uopo prima di tutto sapere dove si trovi.

— La cercherò.

— In secondo luogo, se vi avvicinerete a lei con intenzioni ostili, ad onta del vostro carattere ufficiale, ella vi farà appiccare.

— Ella appiccar me?.. — esclamò il giudice con irritazione crescente.

— Ella molto ricca e generosa. Io l'ho servita per lo spazio di un solo anno, e ho raggruzzolato un milione...

Il giudice divenne pensieroso.

Gil dell'Arco credette fosse arrivato il momento della capitolazione.

— Se vi lasciate guidare da me, potreste, non solo rendere un servizio al re, ma anche arricchirvi.

— Come?

— Sicuramente. Se mi lasciate libero, Fatima o donna Maria di Granata, non mancherà di scrivermi; in tal modo verrebbe a scoprirsi il suo nascondiglio.

— E poi?

— Se è in luogo dove possa arrivare la giustizia del re, la faremo imprigionare col marito don Lope, e la obbligheremo poi a comperare a caro prezzo il nostro silenzio.

— Ma se quella donna non cospira... e se il suo sposo è un valente capitano, conosciuto favorevolmente da tutta la nobiltà spagnuola..

— Egli è un pazzo che uccide uomini a stoccate e seduce tutte le donne... La sua condotta lo trarrà in carcere.

Gli occhi del giudice si spalancarono.

(Continua)

Gli austriaci disfatti sull'altopiano di Asiago e ricacciati altrove con perdite ingenti

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 8 giugno 1916. Bollettino 379

Nell'alta Valtellina, i nostri alpini ampliarono il possesso dell'alpestre massiccio dell'Ortler, occupandovi i passi dei Camosci (3199 m.) dei Volontari (3042 m.), dell'Ortler (3359 m.) e la capanna dell'Hochjoch (3530 m.).

In valle del Chiese, un riparto nemico attaccò il nostro posto di Scorzade, a monte Daone; fu controattaccato e disperso.

Nella zona di valle Adige, duello di artiglierie. Grossi calibri nemici bombardarono ieri le nostre posizioni a sud del B. Cameras e sul Pasubio. Le nostre artiglierie dispersero nuclei dell'avversario a nord di Marco (valle Lagarina) e in Vallarsa e ne bersagliarono efficacemente le batterie al Pozzacchio.

Lungo la fronte Posina-Astico, attività intermittente delle artiglierie.

Sull'altopiano dei Sette Comuni la battaglia infuria lungo tutta la fronte. La sera del 6, dopo intensa preparazione delle artiglierie, l'avversario reiterò gli attacchi contro le nostre posizioni a sud ovest e a sud di Asiago. L'azione, durata accanita tutta la notte sul 7, si chiuse al mattino con la disfatta delle colonne assalitrici. Nel pomeriggio di ieri, l'avversario rinnovò violenti sforzi al centro e all'ala destra delle nostre linee. Precedute dal consueto intenso bombardamento, dense masse di fanteria si lanciarono più volte all'attacco delle nostre posizioni a sud di Asiago e ad est della valle di Campomulo, ricacciate ogni volta con perdite ingenti.

Lungo la rimanente fronte, sino al mare, azioni di artiglieria e consuete incursioni di nostri riparti.

Nella zona del M. S. Michele, nostri tiri aggiustati provocarono esplosioni ed incendi nelle linee nemiche.

Generale CADORNA

ULTIMA ORA.

La sconfitta austriaca è un vero disastro.

PIETROGRADO, 9. Attualmente tre armate austriache sono completamente disfatte, avendo il fronte sfondato su 130 Verste. Esse battono precipitosamente in ritirata verso ovest, avendo perduto duecentomila uomini. "Stef.,,

L'esercito austriaco in rotta, premuto alle spalle dai russi

PIETROGRADO 9. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. Il 6 corr. le nostre truppe sviluppando la loro offensiva in direzione di Rovno Kovel ed inseguendo alle spalle il nemico sopraffatto si impadronirono, dopo combattimento, della regione della città di Luck ed occuparono la città stessa.

In parecchi punti le nostre truppe non soltanto si impossessarono della linea dei fiumi Ikwa e Styr ma dopo averli traversati, continuano la loro offensiva. In Galizia, sullo Strypa inferiore, la nostra fanteria, appoggiata dal fuoco di artiglieria, s'impadronì con energica spinta, delle potenti organizzazioni nemiche sul fronte Trzyboukowcy Yazlovetz; le nostre truppe giunsero vicinissime alla linea del fiume Strypa.

Oltre al totale di quarantamila prigionieri e trofei, segnalati ieri, facemmo ancora nei combattimenti di ieri 58 ufficiali, undicimila soldati prigionieri e prendemmo pure un numero di cannoni e mitragliatrici ancora imprecisato, depositi di armi, cucine rotabili e materiale telefonico.

I risultati dei combattimenti dal 4 al 7 corrente in Volinia e Galizia permettono già di considerare il successo ottenuto come una vittoria importante delle nostre armi, coronata dallo sfondamento profondo del fronte fortificato nemico.

Sul fronte della Duina più a sud di Dwinsk, in regione Lacustre violento fuoco di fucileria in molti punti; i tedeschi bombardarono con fuoco concentrato la testa di ponte di Ikskul; reiterati tentativi tedeschi di progredire nella regione a sud di Smorgon furono respinti col nostro fuoco. A sud di Krewo l'artiglieria avversaria effettuò raffiche di fuoco contro le posizioni delle nostre truppe.

Fronte del Caucaso, situazione immutata. (Stef.)

La città di Leopoli corre serio pericolo

PIETROGRADO, 9. I critici militari constatano all'unanimità che secondo informazioni attendibili gli effetti dell'artiglieria russa nei combattimenti della Galizia superano ogni aspettativa. Batterie russe in tutti i settori attaccati crivellano le trincee nemiche con tale intensità che una diecina di proiettili piovevano su ogni metro quadrato del nemico ove in certi punti i reticolati di fil di ferro formavano per fino 24 file.

L'artiglieria russa con potenti tiri di sbarramento disgregava completamente le unità austriache immobilizzandole e costringendole ad arrendersi.

Tutte le reti telegrafiche e telefoniche austriache erano sconvolte dal fuoco russo che isolava le truppe nemiche in ritirata.

I circoli militari considerano che la città di Leopoli corre grave pericolo strategico. (Stef)

Attacchi tedeschi respinti nella regione di Verdun.

PARIGI 8. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice:

Sulla riva sinistra della Mosa l'attività dell'artiglieria s'è mantenuta intensa nel settore della quota 304 e nella regione di Chatencourt.

Sulla riva destra il nemico dopo un violento bombardamento ha diretto attacchi successivi sulle nostre posizioni verso la fattoria Diaumont. Tutti gli attacchi sono falliti sotto i nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici.

Cannoneggiamento violento nella regione di Pont a Moussen e intermittente sul resto del fronte. (Stef.)

Lo sfondamento completo della linee austriache è avvenuto.

PIETROGRADO, 9 (Ufficiale). Ulteriori notizie sui risultati dei combattimenti avvenuti dal 4 permettono ora di considerare raggiunto dalle nostre armi un grande successo collo sfondamento completo di una parte del fronte avversario. (Stef)

Più ammirazione alla falange degli eroi.

PARIGI 9 — La perdita del forte di Vaux ci è dolorosa a causa dei sacrifici fatti per mantenere il forte stesso; così salutiamo con più ammirazione la falange dei valorosi che dettero la vita con la più sublime abnegazione. La difesa del forte rimarrà come uno dei più gloriosi episodi della gigantesca battaglia della Mosa.

Questa posizione però come già abbiamo dimostrato non è ancora la chiave di Verdun. La posizione strategica non è sensibilmente modificata perchè teniamo saldamente lo sbocco immediato del forte che le nostre trincee chiudono ancora da ogni parte senza che i ripetuti attacchi del nemico siano pervenuti durante la notte ad allargare la nostra Morsa. Se i tedeschi avanzeranno malgrado le difficoltà del terreno che incontreranno, una nuova linea difensiva più forte della precedente ecco comprende, i forti di Tavannes e di Souville, la collina sormontata dal villaggio di Fleury ed altri ostacoli si trovano ancora all'indietro. (Stef)

OSOPPO

Gli agricoltori in armi per la difesa dei bozzoli.

Gli agricoltori osoppiani hanno rivolto all'osservatorio di Caseificio locale l'istanza seguente:

Osoppo, 6 giugno 1916.

I sottoscritti produttori di bozzoli, sapendo come la S. V. promuove da oggi ogni utile iniziativa diretta al miglioramento degli agricoltori e dell'agricoltura locale, dovendo sottostare a tanti sacrifici che la Patria richiede nel momento criticissimo che attraversiamo, allo scopo di sfuggire almeno quest'anno l'incosciente speculazione privata che viene fatta sull'acquisto dei bozzoli del povero contadino, fanno istanza alla S. V. affinchè interceda presso il Ministero dell'Agricoltura qualche efficace provvedimento che liberasse dall'ingordigia degli intermediari.

Anticipatamente ringraziando e con la maggior stima, ci sottoscriviamo (seguono le firme di 43 agricoltori).

La direzione dell'Osservatorio rivolse l'istanza al Ministero con le lettere seguenti.

All'Eccelso Ministro di Agricoltura Industria e Commercio Direzione Generale dell'Agricoltura: ROMA

Il sottoscritto si pregia trasmettere a codesto Eccelso Ministero i voti dei bachicoltori osoppiani espressi nell'unita istanza e diretti ad invocare efficaci provvedimenti contro l'incosciente speculazione che viene esercitata dagli incettatori nella prossima campagna serica.

Quest'anno più che mai, gli agricoltori, vennero spinti a intensificare l'allevamento del baco da seta con promessa che i bozzoli sarebbero stati quotati assai bene, e per riuscirvi, furono costretti a trascurare importanti lavori; ma ora che sono alla vigilia della raccolta dei bozzoli del primo e più prezioso frutto dell'annata agricola fortemente sudato, gli stessi intermediari che li consigliavano ad allargare la produzione vanno affermando che i prezzi dei bozzoli, contrariamente a quanto si prevedeva, hanno subiti forti ribassi. E' una cosa indegna che si ripete ogni anno a danno degli agricoltori friulani, ai bozzoli sono stati sempre pagati meno che in nessun'altra regione d'Italia.

Codesto Eccelso Ministero, del quale fanno meritamente parte personalità che reggono con tanta sapienza le sorti dell'agricoltura italiana, riconoscerà la grande ingiustizia che ora si accingono a compiere i privati speculatori coll'accumulare in pochi giorni ingenti guadagni a danno dei bachicultori e vorrà quindi intervenire a proteggere adeguatamente l'interesse della collettività agricola, che, nella nostra regione, non ostante le privazioni dell'energie produttrici di ogni sorta assorbite dai tristi ed alti eventi che sta realizzando la Nazione, ma ancora, ispirandosi ad elevati sentimenti patriottici, ha dato mirabile prova di abnegazione e di resistenza sul campo del lavoro, tanto che la produzione del suolo non ebbe quasi minimamente a risentire le conseguenze della santa guerra.

Fiducioso che detti voti saranno benevolmente accolti e subito evasi in senso favorevole da codesto Sup. Ministero, si rassegna con i sensi del più alto ossequio.

Il Direttore del R. Osservatorio di Caseificio
Armando Delendi

On. comm. prof. Ugo Ancona Deputato al Parlamento ROMA

Oggi mi è pervenuta istanza sottofirmata da 43 bachicultori osoppiani, incitandomi a chiedere al Ministero dell'agricoltura I. e C. efficaci mezzi di difesa contro la prossima speculazione privata che si ripete annualmente a loro danno sul mercato dei bozzoli.

L'istanza venne senz'altro trasmessa al detto Ministero presso di cui Ella non mancherà indubbiamente di esercitare la propria influenza per la tutela dei sacri interessi dei lavoratori del suolo col provocare sollециti adeguati provvedimenti.

Ringraziandola, mi abbia coi sensi della più alta stima

Dev.mo
A. Delendi

On. Associazione Agraria Friulana

Alla Direzione di questo R. Osservatorio di Caseificio è oggi pervenuta un'istanza sottoscritta da 48 bachicoltori osoppiani, invitandola a reclamare dal Ministero dell'Agricoltura I. e C. opportuni provvedimenti contro la speculazione privata che, pur troppo si rinnova annualmente a loro danno sul prossimo mercato dei bozzoli.

Per soddisfare i desideri dei bachicoltori, detta istanza venne da questa Direzione senz'altro trasmessa al Sup. Ministero.

Plaudendo all'ottima propaganda intrapresa da codesta Spett. Associazione a mezzo del suo periodico «L'Amico del Contadino» contro l'ingordigia degli intermediari per difendere i [illegible] interessi dei lavoratori dei campi, ed augurando che i poteri centrali vorranno sollecitamente intervenire con adeguati provvedimenti ad arrestare l'opera esosa di coloro che vogliono rapidamente arricchire senza produrre, si protesta con distinta stima.

La Direzione del R. Osservatorio

PALMANOVA

Comitato d'Assistenza Civile

— Somma precedente L. 2360.50

Marini Augusto L. 10, Candotto Orsola 10, De Nasio Antonio fares 10, Burri Giacomo 5, Fontana Bortolomio 10, Cervini Ernesta 4, Filiputti Antonietta 10, Bossi Ottorino 25, Lugia ved. Bert. 10, Bertossi Elsa 10, Fratelli Trevisan 10, N. N. 50, Prucher Sebastiano 20, Fratelli Geremia 5, Lugatti Emilio 10, Montanari Cesare 2, Cosmi Celso 5, Stel Luigi 1, Cirio cav. Adolfo 5, Segatti Giacomo 2, Bolzicco Riccardo 1, Togni Erminio 10, Strudolfi Aniceta 23, Turchetti Domenico 2, Colussi Luigi 5, Rossi Lucia 5, Cocetta Bernardo 3, Buri dott. cav. Giovanni 50, De Lorenzi Antonio 20, Feruglio Antonio 3, Mateion Antonio 5, Pelizzoni Francesco 10, Cirio Giovanni 10, Santacroce Matteo 5, Del Mondo Antonio (cappellaio) 5, Osso Rosa 2, Mazzilli Mauro 5, Desio Antonio 20, Gurisatti Valentino 10, Malatesta Arturo 3, Silvestri Maria 1, Bruseschi Pietro 10, Tellini Giuseppe 20, Tellini Giovanni 1, Ciela Domenica 2, Tessarolo Sante 5, Pancera Fioreano 10, Zanolini Carlo 10, Spadavecchia Domenico 5, N. N. 20, Olivo Gino 25, co. Percoto Giulia 5.

Totale L. 2885.50.

MARTIGNACCO

Infanticidio ?

8. In una frazione limitrofa ieri sera il dott. cav. Umberto Grillo medico di questo comune, fu chiamato al letto di una ragazza diciannovenne certa Amalia Sabbadini, la quale accusava forti disturbi.

Bastò un sommario esame da parte dell'egregio sanitario per stabilire che la ragazza aveva di recente partorito. Siccome essa insisteva a negare la sua condizione di puerpera, furono chiamati i carabinieri i quali procedettero ad una perquisizione nella camera da letto. Fra il pagliericcio ed il materasso fu rinvenuto il cadaverino di un neonato di sesso femminile. La ragazza fu dichiarata in arresto e piantonata. Si attende l'autorità giudiziaria per l'istruttoria onde stabilire se realmente trattasi di infanticidio.

SACILE

Per le imposte dirette. — Si è riunita per la prima volta dopo costituita la Commissione mandamentale per l'imposta di R. Mobile e sui fabbricati. Erano presenti tutti i membri per l'inizio dei lavori e per la nomina del vice presidente. Venne riconfermato con voti unanimi il signor Antonio Patrizio, residente a Budoia, da trenta anni Commissario effettivo, e divenuto vice presidente, senza interruzioni.

La morte di un soldato. — Giunge la dolorosa notizia che il soldato Breda Giuseppe di Francesco della frazione di S. Odorico, classe 1893 di fanteria, reduce dal fronte, cessava ieri di vivere all'ospitale militare di Conegliano.

Un saluto riverente al povero soldato e condoglianze alla famiglia.

CAVAZZO CARNICO

Una mortale disgrazia. — Ieri sera fu trovato sulla strada che da Rivalta mena a S. Plago, il cadavere del vecchio settuagenario Pietro Del Bianco.

Si suppone che il poveretto avesse voluto transitare pur un pericoloso sentiero che passa a 50 metri sopra la strada stessa.

Colto da un capogiro, o messo un piede in fallo, il Del Bianco cadde facendo tutto un salto, e sfracellandosi la testa.

La morte dovette essere istantanea.

GEMONA

Lo spettacolo di beneficenza. — Come ho già detto, allo spettacolo di beneficenza che si svolgerà al Sociale domenica 11 corr., avremo il grande piacere di udire la voce di una grande artista rumena. Questa è la signora Cleo Seinesen Sterfeld, la quale ha già raccolto molti allori sulla scena dei maggiori teatri, fra cui a «Scala» di Milano, sappiamo che canterà un'aria del «Rigoletto» ed altri brani di musica scelta.

Un truffaldino ricercato

Questo Tribunale di Udine procede contro il soldato Ros Attilio di Stefano, del cavalleggeri Monferrato, disertore e latitante; per numerose truffe commesse a danno di famiglie di suoi commilitoni.

Il Ros si presenta alle famiglie, comunicando da parte del congiunto combattente alla fronte, immaginarie commoventi notizie; e così guadagnando la fiducia riesce a carpire denari ed altre utilità.

Con questo non bravettato, ma ben maligno sistema, il cavalleggere intraprendente ha truffato famiglie residenti a Follina, a Solligo di Farra, a Pieve di Soligo, a Cardivella, a San Fior, a Conegliano, a Farrò di Folline, ecc. ecc.

L'elenco continua: perchè per quante ricerche siansi diramate dall'avvocato Militare a mezzo delle questure, delle stazioni dei R. R. C. C. ed anche dei sindaci dei luoghi indiziati, il cavalleggero d'industria, è riuscito sempre a sfuggire all'arresto.

Chi volesse aiutare la giustizia militare e civile nel lodevole intento di far cessare questa latitanza truffaldina sappia che il Ros è: un giovine basso, capelli biondi e lisci; occhi celesti, e colorito pallido.

E' nativo di Cordignano ed è meccanico conduttore di automobili.

CODROIPO

Riunione di sindaci. — Per iniziativa del nostro sindaco conte cav. Gian Lauro Mainardi si terrà domani in questa sala municipale, una riunione dei sindaci del distretto, per una azione contro la mancanza dello zucchero che da luogo ai giusti lamenti della popolazione.

Se il calmiere ha avuto la virtù di far sparire lo zucchero è meglio togliere il restrittivo provvedimento e lasciare alla libera concorrenza del Commercio la stabilire il prezzo.

La popolazione ha meglio pagare il zucchero anche a prezzo alto, piuttosto che non trovarlo.

Sbaves, il gelatiere, che aveva in parte approvvisto alla mancanza dello zucchero pagandolo e vendendolo ad un maggior prezzo, con l'acconsentimento degli acquirenti, è stato processato e multato.

Accidenti allo zucchero avrà egli gridato appena nota la sentenza!

PORDENONE

Il fallimento d'un imprenditore. — Questo Tribunale, con sentenza del 5 corr., e su istanza di creditori, ha pronunciato il fallimento del capomastro imprenditore Vittorio Bellomo, delegando alla istruttoria il Giudice Rosati e nominando Curatore provvisorio l'avv. G. Ellero.

La prima adunanza dei creditori è indetta pel 22 corr.; a tutto il 29 il termine utile per la presentazione delle dichiarazioni di credito, al 10 luglio per la chiusura del verbale di verifica.

Parlamento Nazionale.

Per gli ospedali del Friuli

L'on. Celesia dichiara agli on. Chiaradia e di Caporiacco che il governo si preoccupa della grave condizione in cui si trovano l'ospedale di Sacile ed in genere le opere pie in provincia di Udine pel fatto che le provincie di Gorizia e di Trieste e dell'Istria non pagano le rette dei maniaci ricoverati e sta studiando quali provvedimenti si possano adottarsi per alleviare l'onere che quelle opere pie hanno sostenuto fino a due mesi fa, dappoichè appunto da due mesi lo stato ha assunto a se il carico delle rette.

Chiaradia, confida che il Governo provvederà in modo completo alle condizioni dell'ospedale di Sacile che ha adempiuto ed adempie alta opera filantropica.

Di Caporiacco si associa rilevando che quelle opere pie fino dallo inizio della guerra non hanno incassato le rette dovute pei detti maniaci e che perciò occorrono provvedimenti completi a loro vantaggio.

Celesia assicura che il governo prende a cuore l'importante questione.

Il bilancio degli interni

Dopo un omaggio reso all'illustre prof. Augusto Murri, che deve cessare dall'insegnamento perchè ha passato il 75.o anno di età (omaggio nel quale anche il Governo si associa); s'imprende a discutere il bilancio degli interni.

Chiesa propone la sospensiva, per dare tempo al governo di fare, prima di questa discussione, e nelle forme che reputerà più convenienti, «le necessarie comunicazioni alla rappresentanza nazionale, sulla situazione militare e sugli eventuali provvedimenti che assicurino la vittoria.»

Consente con lui Modigliani mentre Bissolati propone che intanto continui lo svolgimento regolare dei lavori, in attesa che il Governo faccia proposte concrete.

Le dichiarazioni del Governo

Tra la più grande attenzione sorge a parlare il presidente dei ministri Salandra. Conviene con quanto ebbe a dire Bissolati: dobbiamo imporre a noi stessi la più grande calma e la più grande serenità. Gli gode l'animo di dire in pubblica seduta che pur essendo grave la guerra, come sempre si è saputo che dovesse essere, pur essendo vigoroso e forte il nemico che dobbiamo combattere, non vi è nessuna ragione perchè il paese si debba allarmare. (*Vive approvazioni*)

Prega la Camera di considerare se una deliberazione affrettata e tumultuaria non avrebbe precisamente l'effetto di gettare nel paese un allarme che fortunatamente non vi è e che non avrebbe ragione di essere. (*Vive approvazioni*).

Al di sopra di tutto dobbiamo sentire, tutti, il dovere di ispirare al paese compostezza, serenità, calma di fronte ad avvenimenti i quali non erano certamente improved bill, di fronte ad avvenimenti a fronteggiare i quali il paese ha le forze necessarie così materiali come morali. (*Vivissime approvazioni*).

Prega perciò l'on. Chiesa a non insistere nella sospensiva; e questi la ritira.

Tutti gli oratori iscritti a parlare su questo bilancio rinunciano a parlare; e così il bilancio è approvato nei suoi capitoli e nello stanziamento complessivo.

E sono pure approvati i bilanci pel Ministero delle finanze e per quello delle Colonie.

L'esercito austriaco in ritirata

La grande offensiva russa va sempre più sviluppandosi sul fronte austriaco. Un telegramma da Vienna dice che in Volinia le truppe austriache con combattimenti di retroguardia raggiunsero nuove posizioni sullo Styr. Sull'Ikwa e a nord di Vizniawez, e sullo Strypa parecchi attacchi russi furono respinti.

Sul basso Strypa il nemico attaccò nuovamente con forze importanti. I combattimenti non sono terminati ancora. Sul Dniester e sulla fronte della Bessarabia ieri vi fu calma relativa.

I russi, dice un telegramma ufficiale, s'impadronirono della città di Lucke, e presero una serie di nuove posizioni austriache potentemente organizzate.

Oltre i quarantamila prigionieri segnalati ieri, i russi fecero prigionieri durante l'ultima giornata altri 11 mila soldati, 58 ufficiali e presero un grande bottino di guerra.

L'inviato del Berliner Tageblatt da Czernovitz telegrafa: — Domenica il fuoco delle artiglierie era terribile. Sembrava il terremoto. Il primo assalto delle fanterie avvenne a mezzogiorno. Tra i feriti gravi è il conte Esterhazy figlio dell'uomo politico.

Nel pomeriggio continuò il fuoco di artiglieria, durante il quale vi fu nella zona di Okna un forte attacco, cui partecipò il Genio francese.

Alcuni prigionieri narrarono che i comandanti tennero discorsi dicendo: E suonata l'ora della decisione e di restaurare l'onore militare della Russia.

I russi adoperano numerosi cannoni pesanti di lunga portata, attaccano in colonne profondissime e dispongono di masse immense. (Stef.)

Un piroscafo austriaco affondato a Durazzo.

Roma 8 — Nella notte sul sette, nella rada di Durazzo è stato silurato ed affondato un piroscafo nemico da carico. (Stef.)

Un attentato

BUONOS AIRES, 9. Un individuo rimasto sconosciuto ferì gravemente con un colpo di rivoltella il leader socialista Luste. (Stef.)

La flotta inglese

PARIGI 9. Il re del Montenegro telegrafò a re Giorgio gli auguri sinceri in occasione del suo genetliaco e in pari tempo le felicitazioni per la vittoria della gloriosa flotta inglese sul nemico comune. Re Giorgio rispose ringraziando e soggiunge: son lieto che la mia flotta conservi sempre i dominii del mare e abbia costretto il nemico a rifugiarsi nei suoi porti. (Stef.)

TARCENTO

Per la Croce Rossa. Il sig. notaio Buoni di Tarcento versa lire 3 alla Croce Rossa in morte di Maria Okiter.

Cronaca Cittadina

Nuovi provvedimenti finanziari.

ROMA 9. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto in forza al quale si ordina:

Art. 1 per provvedere ai bisogni straordinari del tesoro è dato valore di legge, per la durata della guerra, alle disposizioni contenute negli allegati a, b, c, riguardanti rispettivamente; il primo, l'aumento del contributo del centesimo di guerra; il secondo, provvedimenti in materie di tasse sugli affari; il terzo l'aumento delle tasse dei pacchi postali.

Art. 2 le disposizioni contemplate nel presente decreto avranno applicazione nei modi e termini rispettivamente stabiliti negli allegati stessi.

Aumento del contributo del centesimo di guerra.

Art. 1. Con effetto dal primo luglio 1916 è raddoppiato il contributo straordinario di guerra stabilito dall'art. 1 dell'allegato A al regio decreto 21 nov. 1915 nr. 1643. Sono esclusi dal raddoppiamento di redditi di ricchezza mobile non appartenenti alla categoria A, la cui imposta è riscossa per ritenuta diretta, nonchè le somme capitali pagate dall'istituto nazionale delle assicurazioni, agli assicurati o loro aventi causa ed i premi ad esso pagati da provincie e comuni per l'assicurazione dei loro dipendenti.

Art. 2. Il pagamento del secondo centesimo di guerra sui redditi soggetti alla imposta diretta per il pro rata dal 1 luglio al 31 dicembre 1916, sarà effettuato in una unica soluzione alla scadenza della rata di dicembre 1916 per quei redditi che trovansi iscritti in ruoli già pubblicati. A costituire in mora i contribuenti pel pagamento del pro rata medesimo, non occorrerà la pubblicazione di altri ruoli, nè la notificazione e la cartella di cui all'articolo 25 della legge sulla riscossione 29 giugno 1902 nr. 281.

Provvedimenti in materia di tasse sugli affari.

Art. 1. La tassa graduata di bollo stabilita dall'art. 3 nr. 2 del r. decreto legislativo 12 ottobre 1915 nr. 1510 allegato C è applicabile alle bollette che si rilasciano per il suppletivo pagamento dei dazi doganali riscossi in meno e delle multe, nonchè alle bollette per somme depositate di cui all'art. 19 delle disposizioni preliminari alla tariffa generale dei dazi doganali approvata con decreto 29 luglio 1910 nr. 577.

Sono soggetti alla tassa di bollo nella misura fissa di centesimi 10 i buoni per visite e ripresa delle merci straniere o nazionali. La tassa di bollo sui manifesti in arrivo e in partenza è elevata da lire una e cent. 35 a lira 2 e cent. 70, e da cent. 10 a cent. 20 è elevata la tassa sul lasciapassare che si consegnano ai bastimenti dispensati dal manifesto di partenza. Le tasse suddette, comprensive dei decimi ed addizionale, si riscuotono a norma dell'art. 63 del testo unico 4 luglio 1897 nr. 414.

Art. 2. La tassa fissa di bollo stabilita dall'art. 20 nr. 15 della legge

di bollo in cent. 18 per foglio sul libretti di conto corrente, nominativi e al portatore è elevata a cent. 20 per foglio, col minimo di lira una, oltre il decimo e l'addizionale per ogni libretto. Nella tassa sul foglio è compresa quella per le quietanze. La presente disposizione avrà effetto dal 1 luglio 1916 e tutti i libretti di conto corrente i quali siano in vita a tale data dovranno essere entro il 30 giugno 1917 regolarizzati rispetto alla nuova tassa di bollo, a cura di chi li ha emessi ed a spesa del possessore.

Art. 3 è aumentata da cent. 70 a lire una e cent. 35 compresi i decimi ed addizionali, la tassa fissa di bollo sui registri a madre e figlia per la spedizione delle polizze dei titoli di azioni ed obbligazioni delle quietanze ricevute non ordinarie ed atti concernenti le operazioni delle società anonime ed in accomandita in azioni e delle società anonime e cooperative di che nella legge 26 gen. 1896 nr. 44 e su ogni altra sorte di carta, anche stampata, che si faccia servire alla formazione di detti atti, polizze, titoli, quietanze e ricevute non ordinarie, salvo le disposizioni dell'art. 15 di detta legge ed escluse le cartelle agrarie emesse da società ed istituti esercenti il credito agrario e le azioni di valore nominale non superiore a lire 25 emesse dalle società cooperative.

La presente disposizione avrà effetto dal primo luglio 1916 e tutti i titoli in essa contemplati, in vigore a tale data, dovranno essere, entro il 30 giugno 1917, regolarizzati in ordine alla nuova tassa di bollo a cura di chi li ha emessi ed a spesa del possessore.

Art. 4. Alle contravvenzioni ai disposti degli art. 2 e 3 è applicabile la pena stabilita dall'art. 56 nr. 9 del testo unico delle leggi sulle tasse di bollo. La compartecipazione stabilita all'art. 3 della legge 26 genn. 1865 nr. 2134 a favore degli agenti scopritori, è elevata per le contravvenzioni alle disposizioni delle leggi e dei decreti in materia di bollo dal quarto al terzo del prodotto netto delle contravvenzioni medesime.

Art. 5. Pei trasporti marittimi, (esclusi quelli effettuati dalle ferrovie dello stato) indipendentemente dalle tasse di bollo e dalle addizionali stabilite dalle leggi vigenti, è dovuta, per ogni polizza di carico una soprattassa di guerra da riscuotersi nei modi stabiliti per le tasse ordinarie di bollo e tassata nella seguente misura:

A), per le spedizioni di merci in un solo collo del peso da oltre 60 a 120 kilogrammi cent. 20; B) per le spedizioni di più colli da oltre 20 a 120 kg. cent 50; C) per le spedizioni di merci di maggior peso su navi destinate al piccolo cabotaggio lire una, su altre navi lire 2.

La soprattassa di guerra predetta è comprensiva dei decimi e addizionale.

Art. 6. La scritturazione nelle polizze di carico di una falsa dichiarazione, qualsiasi, in guisa che la soprattassa di guerra di cui al precedente articolo risulti minore di quella dovuta, costituisce contravvenzione punibile ai sensi dell'art. 56 nr. 9 del citato testo unico. L'identica penalità per ciascun documento in contravvenzione è applicabile nel caso di mancanza e di insufficienza del bollo.

Pei Cinematografi

La tassa di bollo di cui all'art. 2 del r. decreto legislativo 12 novembre 1914 n. 1233 per i biglietti d'ingresso ai cinematografi d'importo superiore a lire due è aumentato di cent. 20 per ogni lira o frazione di lira in più di lire due nei comuni nei quali la tassa sul prodotto lordo dei pubblici spettacoli di cui all'art. 68 del testo unico 4 luglio 1897 n. 414 spetta allo stato. A questo è interamente devoluta anche la tassa di bollo sui biglietti d'ingresso ai cinematografi stabilita dal mentovato decreto legislativo dall'art. 24 successivo decreto legislativo 12 ottobre 1915 n. 1510 allegato C ed al primo comma del presente articolo Art. 8: Quando la riscossione della tassa sui biglietti d'ingresso ai cinematografi si effettua mediante applicazione di marche speciali su ciascun biglietto deve apporsi un'unica marca d'importo corrispondente alla tassa dovuta. Qualora, per mancanza di marche di valore pari alla tassa da corrispondere, si rende necessario l'impiego di più marche, ciascuna di queste dovrà essere annullata singolarmente nel modo prescritto dal terzo comma dell'art. 3 del decreto legislativo 12 novembre 1924 n.1233.

Alle contravvenzioni riguardanti le tasse di bollo sui biglietti d'ingresso ai cinematografi sono applicabili le disposizioni di cui all'art. 63 del testo unico delle leggi d'imposta sui redditi della ricchezza mobile, approvato con r. decreto 24 agosto 1877 n. 4021 (serie seconda), concernenti la responsabilità solidale del cessionario e del successore.

Nei casi di chiusura di cinematografo provocata dalla intendenza di finanza a termini dell'art. 5 del decreto legislativo 12 novembre 1914 n. 1233, non si potrà, da parte di concessionari riprendere nello stesso locale il corso delle rappresentazioni se prima non sarà versato all'ufficio del registro l'importo delle ammende accertate a seguito del verbale di contravvenzione.

Art. 10. Le disposizioni contenute nel presente allegato avranno effetto dal primo luglio 1916.

Pacchi postali.

Aumento delle tasse dei pacchi postali. Art. 1. Dal primo luglio 1916 la tassa di spedizione dei pacchi postali per l'interno del regno e colonie e per gli uffici nazionali all'estero è aumentata come segue:

Per i pacchi fino al peso di tre kg. da cent 60 a 70; per i pacchi da oltre 5 fino a 10 kg. da lire 1.40 a 1.80. Le tasse anzidette sono aumentate del compenso devoluto alle società di navigazioni, per pacchi a destinazione delle colonie e degli uffici nazionali all'estero, spediti a mezzo dei piroscafi.

Resta ferma per i pacchi voluminosi (ingombranti) la misura della soprattassa stabilita dall'art. 74 del testo unico delle leggi postali approvato con R. Decreto 24 dicembre n. 511.

Art. 2. E' mantenuta la tassa speciale di cent. 30 per i pacchi diretti a militari in zona di guerra, stabilita con decreto luogotenenziale del 15 luglio 1915 n. 1159 e quella di cent. 40 per i pacchi spediti dai militari chiamati alle armi, stabilita dall'art. 1 della legge 3 marzo 1904 n. 80 art. 3

Il diritto di assicurare per i pacchi il valore dichiarato di cui all'art. 75 della legge postale (testo unico) è elevato da cent. 10 a cent. 15 per ogni 200 lire o frazione di 300 lire.

Nel caso di spedizione contemporanea ad uno stesso mittente o stesso destinatario di più pacchi gravati di assegno, la tassa anzidetta è fissata in cent. 10 per pacco con un minimo di cent. 30.

Art. 4. I pacchi debbono essere normalmente affrancati dai mittenti all'atto della spedizione; è tuttavia consentita la spedizione; in porto assegnato, lasciando a carico del destinatario il pagamento della tassa aumentata del diritto fisso di 15 cent. per ciascun pacco.

L'opera dei nostri deputati contro la deficenza di zucchero

Espigi ci invia da Roma in data 8:

Stamane gli on.li Morpurgo e di Caporiacco furono ricevuti da S. E. Cavasola, ministro di Agricoltura, Industria e Commercio al quale fecero presente la deficienza di zucchero, che si verifica in tutta la provincia di Udine. Il Ministro Cavasola assicurò gli on. Morpurgo e di Caporiacco che avrebbe preso immediati provvedimenti diretti ad ovviare tale deficienza.

L'incendio d'una palazzina presso Porta Aquileia.

Ieri sera, poco prima delle 17, per cause non ancora precisate, si sviluppava un incendio in una casa sita vicino alla porta Aquileia abitata dall'ing. Mancini. Il fuoco si manifestò negli appartamenti del secondo piano e precisamente nella soffitta. In breve il tetto fu tutto preda alle fiamme.

L'agente di P. S. Amadeo Mogini si recò tosto al deposito dei pompieri di piazza XX Settembre, mentre gli ufficiali e militari accorsi cominciavano il lavoro di sgombero della mobilia nei piani inferiori.

Sopraggiunti i pompieri con una pompa, s'iniziò tosto l'opera di spegnimento e circoscrizione del fuoco che per fortuna fu lentamente dominato.

Sull'incendio aggiungiamo i seguenti particolari:

Una densa colonna di fumo e subito dopo fiamme crepitanti per migliaia di scintille si levavano dal tetto della palazzina al n. 122 presso la trattoria «Al Sergente».

La casa come quella adiacente al n. 118, ove abita il sig. Tescari è di proprietà del sig. Ermolli al primo piano abita l'ingegnere delle ferrovie sig. Bassani e al secondo piano l'ingegnere del genio militare sig. Mancini.

Il fuoco si iniziò nel salotto della palazzina ove trovavasi un deposito di legna e carbone, e si propagò al tetto della vicina casa. Militari e borghesi prontamente accorsi prima dell'arrivo dei pompieri militari, con parecchie spinte abbatterono la porta della casa al n. 118 e penetrarono nei piani superiori. Notammo tra i primi ad accorrere il cav. Giov. Bissattini che assieme ad altri volonterosi, in gran parte soldati, iniziò lo sgombero delle camere calando dalle finestre mobili, biancheria e quanto poteva esser salvato.

Intanto erano sopraggiunti numerosi carabinieri e agenti di P. S. con ufficiali e funzionari i quali provvidero per custodia degli oggetti accatastati nella piazzetta tirando una corda dietro la quale si assiepava gran folla. La signora dell'ing. Bassani, la quale da qualche giorno era a letto ammalata di bronchite, fu avvolta in una pelliccia e trasportata attraverso il giardino retrostante alla palazzina, in una vicina villa ove abita anche il sig. Ruggero Bernardino impresario del Teatro Minerva.

Intanto i pompieri con efficace ed assiduo lavoro che durò parecchie ore provvidero ad isolare l'incendio che ormai aveva distrutto tutto il coperto della casa e minacciava ad estendersi ai piani inferiori.

L'ing. Mancini riuscì a porre in salvo tutte le carte e documenti che aveva nel suo ufficio.

Il danno causato dall'incendio non è ancora precisato ma è abbastanza rilevante.

La fornitura del gas non verrà sospesa — «L'officina Comunale del gas, avendo potuto rifornirsi di carbone mercè il valido interessamento dell'Autorità Militare e dell'Ill. Signor Prefetto, comunica che la sospensione della fornitura del gas annunciata per il giorno di sabato 10 corr. non avrà più luogo, e che l'esercizio verrà continuato regolarmente per l'avvenire, salvo casi eccezionali per ora non prevedibili.

Mesto anniversario. — Ricorreva ieri il primo anniversario della morte del compianto carissimo di Aldo Venturini buono, dall'animo aperto ad ogni nobile sentimento, che fino all'ultimo giorno aveva sognato e anelato intensamente di correre anch'egli con l'arme in pugno a rivendicare l'onore e i diritti della Patria. Gli amici suoi pubblicarono per l'occasione, un'affettuosa epigrafe:

Gli amici — che cinsero di luce e d'affetto — te — invocando salutano — coronato milite delle più sante battaglie — nel tuo spirito — riaccendono l'ardore d'azione — per il trionfo — di chiesa famiglia patria — unico amore.

Funerali. — Ieri sera alle sei e mezzo fu accompagnata all'ultima dimora la salma della compianta e buona signorina Giuseppina Cecotti, strappata da crudel morbo a soli 23 anni all'affetto del padre, dei fratelli e delle amiche.

Il corteo imponente per largo concorso di fanciulle bianco vestite, di amiche in gramaglie, di ferrovieri, colleghi del padre e del fratello e di cittadini d'ogni ceto, mosse dalla casa in via Portaldia alla chiesa del Carmine ove seguirono le esequie.

Proseguì alla volta del Cimitero tra la più intensa commozione dei presenti.

Al padre ed ai fratelli, colpiti da sì grave lutto, rinnoviamo sentite condoglianze.

Ancora una disgrazia per maneggio di esplosivi

Pare impossibile che dopo tutte le disgrazie, di cui parecchie mortali, avvenute per l'eccessiva imprudenza nel maneggiare esplosivi, vi siano ancora ragazzi che si divertono a giocare con cartucce.

Anche ieri sera verso le sette e mezzo fu medicata all'Ospedale Civile la ragazzina di sette anni Emma Colle di Giuseppe la quale nella vicina frazione di S. Gottardo, rinvenuta una cartuccia da fucile, tanto la percosse che ne determinò l'esplosione. Una scheggia le penetrò nella gamba destra producendogli una considerevole ferita, e può dirsi fortunata se non le incolse di peggio.

La grave disgrazia di un fattorino telegrafico. Ieri sera verso le sei e mezzo il fattorino telegrafico Attilio Ornenetto di Giuseppe d'anni 16 abitante in via della Vigna n. 3 in bicicletta andò a cozzare contro un autocarro e, rimasto travolto, riportò la frattura del braccio destro con escoriazioni multiple alla mano sinistra. All'Ospedale Civile fu medicato dalla dott. Zagolin e dichiarato guaribile in un mese.

Bollettino commerciale

Anche i mercati della settimana dal 28 maggio al 3 giugno furono scarsamente frequentati.

Martedì furono pesati quintali 235 di granoturco, e 58 di cinquantino, giovedì il mercato andò deserto, sabato quintali 380 di granoturco e 29 di cinquantino.

Ecco i prezzi praticati sul mercato: Frumento da 40 42 granoturco lire 29 il quintale; frumento tenero del consorzio granario a 42, granoturco a 42; giallo da 25 a 29 bianco da 22 a 25; cinquantino da lire 20 a 23 il quintale; avena da 32 a 36, segala da 40 a 43.

I legumi segnarono i seguenti prezzi fagiuoli alpigiani al quintale da 32 a 47 di pianura da 20 a 35; patate a 20.

Le carni: vacca a peso morto da 290 a 330; vitello pure a peso morto da 240 a 340.

Le pollerie: da 5 a 5.50 polli da 5 a 6 tacchini 4 a 4.50: anitre da 4 a 4.20; oche morte da 4 a 3.50 tacchini da 4 a 5.

Le uova non calcinate furono pagate da 11 a 12 all'ingrosso, da 13 a 13.50 al minuto.

Sementi: erba spagna da 1.20 a 2.80 trifoglio da 1 a 1.40.

Poca merce, anche sul mercato della frutta: furono pesati quintali 17.29 di noci pagate da 200 a 210; quintali 81.20 di ciliege da 50 a 110, quintali 2.68 da 2 a 350.

Per la minuta vendita negli spacci aperti da comune furono segnati i seguenti prezzi di alcuni generi di prima necessità:

Farina di frumento	al Kg.	0.64
» bianca di granoturco		0.33
» gialla		0.35
Pasta da Napoli		0.90
Fagiuoli	da 0.60 a	0.70
Riso		0.50
Caffè Santos	da 3.90 a	4.—
Zucchero		1.70
Patate		0.10
Lardo		2.80
Strutto		2.80
Petrolio	al litro	0.80
Spirito denaturato		1.83
Candele	al Kg. da 2.10 a	2.80
Carne congelata primo taglio		2.60
» » secondo »		2.40
Pane di pasta molle in forme del peso di gr. 200 circa ciascuna	al Kg.	0.56
di pasta molle in forme piccole non eccedenti il peso di gr. 60 ciascuna	al Kg.	0.60
cornetto		0.68
forme a treccie condite		0.70
Soda		0.45
Legna in stanga	al Quint.	4.75
» tagliata		5.25
Cicoria in pacchi	0.35, 0.70,	1.70
Olio d'oliva finissimo	al Kg. 2.75 K. 2	5.50

Offerte alla Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 4236.71
Antonio Dal Dan e famiglia in morte del geom E. Moro	2.—
Famiglia Zavagna	10.—
Tita Colautti di Chiavris	2.—
Nell'anniversario della morte di Umberto Micoli, il padre Francesco Micoli	50.—
Totale	L. 4300.71

Per l'Assistenza Civile
A mezzo della Patria

Somma preced.	L. 14943.48
co. Francesco Braida quota di Giugno	200.—
Totale	L. 15143.48

Pro feriti in transito
Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 721.43
Edoardo Tellini in morte di Giovanni Grinovero	5.—
Totale	L. 726.43

Scaricando un sacco. — Verso le 10 di stamane, il mugnaio Lino Pretri di 27 anni di G. B. scaricava un sacco di grano nel mulino di Feletto.

O lo avesse male afferrato, o gli sfuggisse di mano, il sacco gli cadde, producendogli una ferita al polso destro.

Lo medicò la dottoressa Zagolin del nostro ospedale.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Per questa sera dalle 17 in poi con è annunciato un programma d'eccezionale attrattiva e che comprende: «Giornale Pathè» nuova interessante edizione; «La febbre dell'oro» potente dramma in 3 parti dalle situazioni di intensa tragicità, dalla ricca messa in scena e dall'azione sempre avvincente e con somma arte interpretata dai migliori artisti dei maggiori teatri parigini. Nel secondo atto si assiste all'azione coreografica «Il trionfo del Vitello d'oro» cui partecipano la celebre signorina Napierkowska e l'intero corpo di ballo dell'Olimpia di Parigi. Chiuderà la comicissima «La pazzia di Tartufini.»

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

«Fior di male» è il potente e splendido dramma che si proietterà stasera cominciando alle 7 e che oltre l'attrattiva delle scene commoventi or fosche or altamente pietose, ha il gran pregio di avere per interprete principale Lyda Borelli, la passionale e valente artista creatrice delle più drammatiche azioni cinematografiche.

Il cambio per oggi è fissato in lire 118.66.

Comessatti Dal Bianco gerente responsabile

LA PATRIA DEL FRIULI

Udine, 9 Giugno 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | N. 2

Nella regione di Asiago, la battaglia continua violentissima.

Una strage di austriaci sull'altopiano dei Sette Comuni.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 9 giugno 1916. Bollettino 380.

Nella zona di valle Adige, duello delle artiglierie. Le nostre provocar no incendi e scoppi di depositi di munizioni in Anghebeni (Vall rsa).

Lungo il fronte Posina-Astico, la sera del 7, masse nemiche raccolte fra S. Ubaldo e Velo d'Astico accennarono ad un attacco verso M. Giove e M. Brazome. Furono prontamente disperse da tiri aggiustati delle nostre artiglierie.

Sull'altopiano dei Sette Comuni, la battaglia continua con estrema violenza. La sera del 7, la lotta sulle posizioni ad Est di Campomulo si protrasse accanita sino alle 23. Le nostre fanterie fecero strage dell'attaccante. Sulla fronte di una sola compagnia furono, durante la notte, contati 203 cadaveri nemici.

Nella giornata di ieri, l'avversario, ricevuti nuovi ingenti rinforzi, dopo intenso bombardamento di numerose batterie, rinnovò gli attacchi ad Est di Asiago e del Campomulo. Alpini e fanteria respinsero più vo te le colonne nemiche, contrattaccandole valorosamente alla baionetta. Alla fine della giornata, i nostri, per sottrarsi alla incessante azione delle artiglierie nemiche, ripiegarono su nuove posizioni, qualche centinaio di metri più ad Est delle precedenti.

In valle Sugana, azioni di artiglierie.

Sono segnalati nostri felici attacchi nella zona di Podestagno (alto Boite) e sulla Rienz Nera.

In Carnia e sull'Isonzo, attività di artiglierie e scambio di bombe.

Generale CADORNA

Parlamento Nazionale.
Entusiastico saluto all'esercito russo

ROMA, 9

CAMERA. — Presiede Ariotta. La seduta comincia alle 14.

L'on. Pietravalle manda un fervido entusiastico saluto al valoroso esercito russo che sul fronte Galiziano trionfa del comune nemico e riafferma la nostra incrollabile fede nella vittoria delle nazioni alleate. Propone che la presidenza si renda interprete di questi sentimenti presso l'assemblea legislativa russa. (Generali strepitosi applausi.)

Il Presidente dice: Onorevoli Colleghi, « Non più tardi di ieri l'altro il presidente delle Camera italiana ed il vicepresidente della Duma russa accompagnato da eminenti colleghi, si scambiavano in Montecitorio i sensi di reciproca amicizia tra i due popoli e di ammirazione per i forti loro eserciti di fede comune nella vittoria. (Approvazioni).

La presidenza della Camera si associa con tutto l'animo alle nobili parole pronunciate dall'on. Pietravalle. A questi tributi di omaggio all'esercito russo la presidenza si associa con sentimento di riconoscente ammirazione per i nuovi invitti soldati (vivissimi prolungati applausi) che sostenendo da molti giorni la pressione di 800.000 assalitori forti di 3000 cannoni hanno resa possibile la grande vittoria dei nostri alleati.

La presidenza si farà interprete presso l'assemblea nazionale russa dei sentimenti della camera italiana. (Vivissimi applausi, approvazioni).

L'on. Alfieri sotto segretario della guerra dice: Il governo si associa con tutta l'anima a quest'alta dimostrazione che avrà eco lontana di commozione presso l'esercito russo e presso l'esercito italiano, che combattono uniti per i comuni destini e per la stessa fede.

Varie interrogazioni

Si svolgono quindi varie interrogazioni. L'on. Borsarelli sotto segretario agli affari esteri rispondendo a Gallenga circa l'azione dei rappresentanti dell'Italia alla conferenza economica degli alleati, si riferisce alle dichiarazioni già fatte in proposito dall'on. min. Sonnino.

L'on. Gallenga, rilevando l'importanza dei problemi che dovran. o essere risolti in quella conferenza confida che gli interessi economici del nostro paese vi saranno efficacemente difesi, ed accenna l'opportunità che a tale scopo partecipi alla conferenza il ministro di agricoltura industria e commercio.

Celesia dichiara al Vigna che il governo si è dato pensiero delle condizioni in cui si trovano pel caro prezzo del carbone le aziende municipalizzate; egli ha fatto quanto gli era possibile per aiutare e superare la crisi.

Vigna vorrebbe almeno si autorizzassero le dette aziende ad unirsi in consorzio per approvvigionare in comune il carbone, e venissero autorizzate a far fronte ai maggiori oneri presenti con mutui ammortizzabili.

L'on. Celesia dichiara che il governo sta esaminando con attenzione i problemi accennati dall'interrogante.

L'on. Alfieri espone i criteri adottati dal governo nel concorso per nomina a sottotenenti di complemento nei ruoli di commissariato e di amministrazione.

L'on. Gasparotto rileva la necessità di fondare la scelta di tali ufficiali piuttosto che sul voto di laurea o diploma su quegli altri titoli che possano conferire ai concorrenti ragione speciale di competenza tecnica e afferma che è opportuno riconoscere particolare autorità ai diplomi degli istituti superiori di studi commerciali, amministrativi o titoli ad essi equiparati.

La seduta continua.

La Grecia ha ceduto ?

LONDRA, 9. — L'Agenzia Reuter ha da Atene: il Consiglio dei Ministri decise di pubblicare immediatamente il decreto per congedare le 12 classi più anziane trovantisi sotto le armi. (Stef.)

Il decreto è senza dubbio stato provocato dall'atteggiamento energico preso dalla quadruplice intesa colla proclamazione del blocco. Ma sarà poi una manovra oscura dell'infida Grecia, per... lasciarsi meglio invadere dai bulgari.

Il decreto già firmato

ATENE, 9 (Camera). Skuludis annuncia che il governo sottopose, e il Re firmò il decreto di mobilitazione di dodici classi dal 1892 al 1903. Skuludis soggiunge che la misura fu presa di propria iniziativa dal governo. La seduta è sospesa. (Stef)

Il comucicato turco sulle vittorie nel Caucaso.

BASILEA, 9. Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte del Caucaso: Scaramuccie con distaccamenti in ricognizione. Al centro il nemico tentò di prende la collina che trovasi in nostre mani. Le nostre riserve e la nostra cavalleria li disperse con attacco alla baionetta e sciabola contro il suo fianco e li cacciò nelle sue antiche posizioni per 400 metri. All'ala sinistra e al litorale le nostre artiglierie dispersero truppe nemiche occupate in lavori di fortificazione.

Un nostro idroplano attaccò un aeroplano nemico volante su Seddulbahr respingendolo in direzione di Imbros. Facemmo allontanare un altro areoplano nemico col fuoco della nostra artiglieria e distruggemmo un accampamento nemico sull'Isola di Keuston. A parte di ciò niente di nuovo. (Stef.)

La disfatta tedesca nell'Africa

LE HAVRE, 9. — Secondo notizie pervenute dall'Africa al governo belga l'avanzata delle truppe del generale di Tombeur continua. Le popolazioni acclamano le truppe belghe con entusiasmo.

Re Musinga fece sottomissione e promise di concorrere coll'effettivo dei suoi capi e dei suoi soldati che ebbero la gioia di vedere sventolare in tante località la bandiera belga. (Stef.)

Un nuovo incrociatore tedesco fuori combattimento

AMSTERDAM, 9. Il Telegraaf afferma che il porto di Amburgo è pieno di navi da guerra gravemente danneggiate, tra cui l'incrociatore Seydlitz avente la poppa asportata e il ponte distrutto. (Stef.)

Un po alla volta si viene a conoscere le reali perdite sofferte dalla Germania nella grande battaglia navale del mar del nord; perdite molto maggiori di quelle sofferte dagli inglesi.

La *Seydlitz* di cui parla il telegramma è una delle migliori Dreadnoughts tedesche.

Varata nel 1910 disloccava 24385 tonnellate, era lunga 200 metri, larga 28,5.

Era armata da 10 cannoni da 280 da 12 da 150, e da 12 di 88.

Per consolarsi i tedeschi continuano ad affermare l'affondamento delle corazzate inglesi Warspite, Princess Rokle, Birmingham e Malborough.

Esse non furono affondate e si trovano in sicurezza nel porto.

Altri naufraghi

LONDRA, 9. (Ufficiale). Il mare spinse a riva un battello recante undici marinai, un sotto ufficiale superstiti dell'Hampshire. (Stef.)

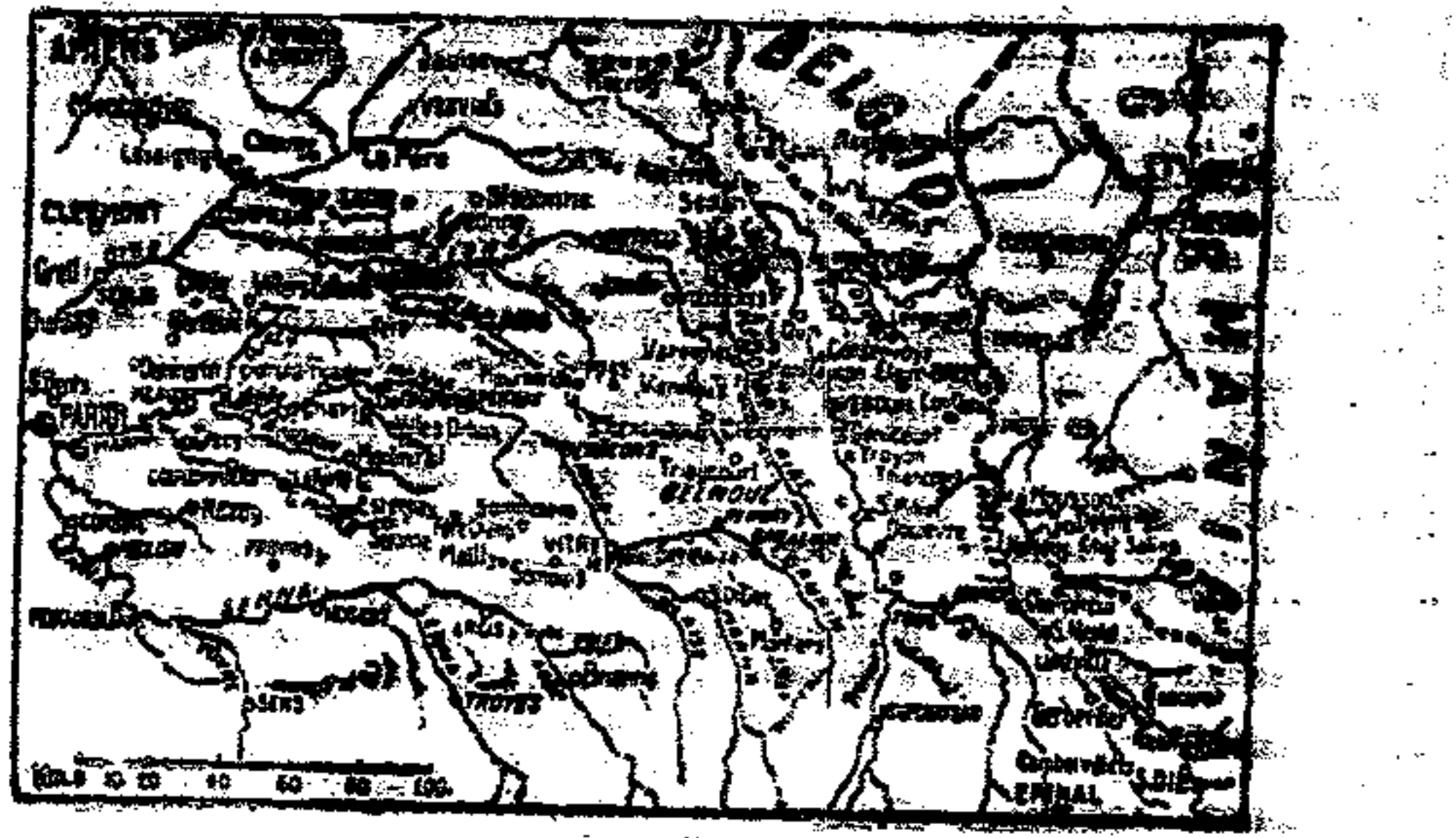
La condoglianze del duca degli Abruzzi.

LONDRA, 9. Il segretario dell'ammiragliato ricevette dal comandante della squadra brittanica nell'Adriatico il seguente telegramma:

« Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi mi incarica di esprimere al War Office dell'Ammiragliato nonchè all'esercito e alla Marina della Gran Brettagna le sue profonde condoglianze e quelle della Marina Italiana per la perdita del grande Feld Maresciallo Kitchener.

Il War Office inviò al segretario dell'ammiragliato il seguente telegramma:

« Vogliate avere la bontà d'incaricare il contrammiraglio comandante la squadra britannica adriatica di esprimere al Duca degli Abruzzi rispettosi ringraziamenti, i ringraziamenti del War Office, dell'esercito britannico per il simpatico messaggio di S. A. R. per condoglianze in seguito alla grande perdita che abbiamo subito ». (Stef.)

Nuovi violenti attacchi tedeschi contro i forti di Verdun.

Il comunicato francese

PARIGI 9. Il comunicato ufficiale delle ore 15 di oggi dice:

Sulla riva destra della Mosa, durante la notte i francesi hanno respinto due piccoli attacchi tedeschi, contro le posizioni a sud ovest della quota 304

Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi hanno continuato violenti attacchi su un fronte di circa due chilometri ad est e ad ovest della fattoria di Thiaumont. Essi sono penetrati in una trincea francese fra la fattoria e il bosco di la Caillet ma dopo aver subito perdite elevate, tutti i loro tentativi all'ovest furono arrestati.

Nella regione di Saint Mithiel un distaccamento tedesco che tentava attaccare le linee francesi ad est di Bitolee è stato disperso dal nostro fuoco di fucileria. (Stef.)

Lotta di mine nel settore inglese

LONDRA, 9 Il comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito inglese fronte occidentale, dice:

Azioni di mine nel settore di Labassa Vimy. Con una mina provocammo danni considerevoli nelle difese nemiche nei pressi della ridotta di Hohenzollern. A sud di Labassa con attacchi la scorsa notte infliggemmo perdite al nemico. (Stef.)

La lotta intorno ad Ypres

PARIGI 9. — Un radio telegramma tedesco del 7 giugno attribuisce ai risultati ottenuti dai tedeschi all'est di Ypres il 2 e il 6 giugno il valore di un successo che in realtà non ebbe a questo punto. Il 2 giugno un attacco tedesco lanciato su di un fronte di 8500 metri fra la ferrovia di Ypres Cominos e la strada Ypres Menin ributtato con un violento contrattacco dai canadesi riesce però a mantenere il nemico nella prima linea inglese su di un fronte di 21 chilometri ed una profondità di 400 metri, ma esso non consegue come risultati veri che uno degli osservatori inglesi installati sulla vetta all'est di Zuleberk.

Il 6 di giugno i tedeschi rinnovarono l'attacco portandolo fino a nord della strada di Ypres Menin ma furono dapertutto respinti salvo che nel villaggio di Hooge sull'orlo della strada di cui occuparono la parte nord. La parte sud è occupata dagli inglesi essendo i due avversari separati dalla strada. Quella giornata vale insomma ai tedeschi un guadagno di ottanta a 100 metri di terra. Per quelli attacchi i tedeschi hanno impegnato 6 reggimenti tra i quali i tre reggimenti della 117.a divisione che stavano in riserva strategica a Courtrai e per conseguenza non sono più disponibili. (Stef.)

Beghe alla camera ungherese

ZURIGO, 9. Mercoledì si aprì la sessione della camera ungherese. Il presidente riassunse la situazione militare, accennò all'offensiva italiana, e fu deciso di inviare un telegramma al Reich sta felicitando lopella battaglia dello Skagerrak. Fu poi commemorato il defunto generale Georgy. Il partito dell'Indipendenza lasciò l'aula e Polonyi protestò perchè la camera volle riabilitare Georgy avendo il presidente detto grande generale ed illustre ungherese e chiese votazione.

Il presidente non tenne conto della richiesta di Polonyi. Tisza presentò progetti di nuove imposte. Si rileva che cento e diciotto deputati sono al campo. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Manca lo zucchero. — Da qualche giorno in Gemona e nei paesi circonvicini manca lo zucchero. Non è possibile, attualmente, trovarne neppure in piccola quantità. Il sindaco assicura che fra giorni arriverà allo spaccio comunale una cinquantina di quintali. Intanto, attendiamo!

Cronaca triste — Oggi hanno avuto luogo, in forma modesta ma commovente, i funebri di Missio Adelfi di Palmanova, ultimamente degente in questo Ospedale Militare. Una malattia incontrata in guerra lo ha tratto alla tomba in giovane età.

Il Missio era un fervente patriotta. Appena venuto a conoscenza che le ostilità fra l'Italia e l'Austria stavano per scoppiare, ha lasciato Gorizia, ove risiedeva per motivi professionali, e si è arruolato nel nostro valoroso esercito quale volontario nel 1.o fanteria.

Ha combattuto per molti mesi sull'Isonzo con molto valore, tanto che ottenne più encomi, e con grande rammarico ha lasciato, due mesi or sono, le trincee, per malattia che purtroppo lo ha condotto al sepolcro.

Alla famiglia le più sincere condoglianze.

Un altro lutto — Nelle ore pomeridiane d'oggi un altro concittadino ci ha lasciato. Questo è il sig. Luigi Cecconi cassiere della Banca Popolare Cooperativa di qui.

Il Cecconi era generalmente stimato e ben voluto per la sua giovialità, per il suo carattere franco e leale e per la sua spiccata onestà.

Ai parenti vivissime condoglianze.

Lo spettacolo di beneficenza

Le prove pel grande concerto vocale e istrumentale di domenica p. v. procedono benissimo.

L'ottima orchestra, composta da professionisti distinti e da bravissimi dilettanti, va crescendo in numero essendosi aggiunti altri professionisti attualmente sotto le armi.

I palchi di primo e second'ordine son già venduti e pochissimi restano di quelli di terz'ordine. Poltroncine e sedie invendute pochissime.

Per chi vuol assistere al tanto atteso spettacolo è consigliabile quindi di prenotare subito i posti a sedere ed anche i biglietti d'entrata, per non correre il pericolo di rimaner fuori del teatro.

Il negozio Di Carl è quello che dispensa i biglietti e vende gli ultimi palchi e le ulti. e sedie.

Croce Rossa — L'ag. Enrico P[illegible] [illegible] quale socio perpetuo della Croce Rossa.

A socio temporaneo, [illegible] stessa istituzione, si è inscritto il Rev. endo Don Ugo Masotti di Buja.

La signorina E[illegible] Palombo ha versato, sempre alla prelodata istituzione lire 10.10 quale ricavato della vendita dell *Inno agli alpini*

Due prigionieri — I concittadini Londero Giovanni della classe 1888 e Zanin Antonio di Gregorio, soldati di fanteria, sono stati fatti prigionieri dagli austriaci ed internati a Bolzano.

S. DANIELE

Comitato Assistenza Civile.

Offerte del mese di maggio. — Sostero Girolamo quota mensile L. 10, Gentilli Giulio 15, Pellarini dott. Ciro 40, Maria Pecci 2, Callino Domenico 5, Don Luigi Peverini quota aprile 1, Contessine Ronchi 2.40 civanzo quota indumenti militari, Urlovic don Paolino quota mensile 2, Monte di Pietà quota aprile e maggio 300 Banca Popolare 2.o versamento 300, Francescato Antonio quota mensile 5, Asquini avv. Giacomo 10, Gastone e Germano Asquini 5, fam. Giulio Gentilli quota giugno 15, Spinelli avv. Giuseppe quota maggio 15, Mylini nob. Maria 10, Di Giorgio Pietro 3, Casasi Giovanni 5, Farroni dott. Bruno 15, Bombarda Pio 5, Persello Marcello 5, Luxardo cav. dott. Augusto 15, Famiglia Fasali 5, Foran bar. Paolo 10, Zanussi Gino 5, Angeli cav. Antonio 10, Biasutti Ippolito 15, Bortolotti Sante 5, Querini f.lli 10, Bianchi Francesco 5, Brunetti Nicolò 4, Gattolini Pietro 2, Grillo monsignor Francesco 10, Don Valentino Felice 5, Miorini Marcuzzi Maria 2, famiglia Savorini 5, Micoli Giuseppe fu Giacomo 3, Corradini Arnaldo 10, Ospedale Civile quota aprile e maggio 100, Comune di S. Daniele quota maggio 150

Beneficenza. In morte del Capitano Veterinario dott. cav. Vincenzo De Rosa, all'Assistenza Civile, Serravallo cav. dott. Vittorio L. 10, Tabacco Giuseppe L. 5, Costa cav. maggior Angelo L. 10, al Giardino d'Infanzia, Paoletti dott. Geralamo 2, signolini Adelchi 2.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Annega nel Judrio

L'operaio Fortunato Badile, si recò l'altro ieri, a fare un bagno nel fiume Judrio. Colpito da malore improvviso, fu incapace di uscire dall'acqua profonda, e perì.

Il suo cadavere fu trovato poco dopo avvenuta la morte.

CODROIPO

Per l'incolumità personale — 8. B[illegible] Uno dei [illegible] che fiancheggia il ponte sul Corno, lungo la strada Codroipo-Rivolto è stato asportato per una terza parte, in seguito, probabilmente al cozzo di una automobile di cui frequente è il transito per quella strada.

Il malanno è successo da vari giorni e siccome ciò costituisce un serio pericolo per chi transita su detto ponte sarà perciò bene che il Comune a cui spetta la manutenzione e vigilanza del ponte stesso, provveda alla ricostruzione del parapetto nella parte danneggiata.

Infortuni. — Zanin Galindo di Settimio d'anni 14 sulla testa del quale come scrissi, cadde l'impostata di una finestra, mentre coadiuvava nell'estinzione di un incendio, riportò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto in corrispondenza della regione occipito parietale sinistra, che fu prontamente suturata dal d.r Bertuzzi il quale lo dichiarò guaribile in giorni 10 con riserva.

— Dal Fabbro Francesco ammalato sussidiato dalla congregazione di Carità mentre segava rami di gelso, essendo debole ed infermo, lasciò sfuggire la sega producendosi una ferita al dorso del pollice della mano destra.

Venne subito curato dal d.r Bertuzzi che lo giudicò guaribile in giorni 10.

In Pretura.

Gasparotti Giovanni detto *sbave* gelatiere ambulante per aver smerciato 3 quintali di zucchero a L. 2.10 al kilo anzichè a L. 1,60 come vuole il calmiere, è stato condannato a 200 lire di multa ed alle spese processuali. D.f. avv. Rubbazzer.

Paron Anna vedova Fresco di Codroipo imputata di borseggio in danno di certo Moreale, avendogli rubato il portafoglio con lire 15, è stata condannata a mesi 2 di carcere ed alle spese.

La Paron è recidiva.

TARCENTO

La prima serata di beneficenza

9. Uno spettacolo degno veramente dello scopo benefico che si prefiggeva e degli organizzatori diretti dal distinto capitano Operti, coadiuvato dal sergente Salvatore Melodia che faceva egregiamente gli onori di casa, riuscì quello dato ieri sera al Teatro sociale a favore della Croce Rossa.

Il pubblico, numerosissimo, accolse con fragorosi evviva e battimani il primo numero del programma: la marcia reale. E non meno sinceri e calorosi furono gli applausi all'indirizzo del baritono Toscaro che in modo lusinghiero cantò il prologo dei Pagliacci.

Nei numeri da canto loro assegnati i signori Bonini, soldato; Spizzi caporale; De Pascale, Pastore, soldato; seppero tutti emergere per bellezza di voce e proprietà, [illegible] applausi e richieste di bis [illegible] la gentile signorina Gemma Botti che [illegible] fece gustare una romanza della Tosca ed una della Wally [illegible] cantate con squisitezza di voce meravigliosa.

Con maestria svolsero il numero di lotta greco romana i militari Conforti e Tiberio, che si meritarono sussistenti battimani.

Il sergente Lattanzi dirigeva l'orchestra che raccolse larga messe di applausi.

Insomma, uno spettacolo riuscitissimo in tutti i suoi numeri e che con piacere il pubblico riudirà nelle repliche.

S. GIORGIO DI NOGARO

Un rilevante furto fu da ignoti ladri perpetrato in stazione. Da un carro merci, rubarono diversi colli, cagionando all'amministrazione ferroviaria un danno di lire 460.

CIVIDALE

Garzone infedele. Il garzone Venusio Brazzà da qualche tempo era stato assunto al servizio delle signore Sutti Dolores, Dal Fabbro Massima. Egli in più riprese s'appropriò degli incassi fatti, ammontanti a circa 1000 lire, e su querela delle danneggiate, fu ieri tratto in arresto.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13,5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 15. 30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.50

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 13.31 — (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.16 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8,25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 14.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (imbarcatoio): 6.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 15.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (imbarcatoio) arriva e parte piroscafo di Grado.

CRONACA CITTADINA

Per la requisizione dello zucchero

Roma 9 — E' stata presentata la interrogazione al nostro ministro di agricoltura, industria e commercio: «per sapere se di fronte alle difficoltà per molte ragioni di provvedersi di zucchero e alle difficoltà anche maggiori che potrebbero derivare dalla riduzione della cultura della barbabietola ritenga opportuno ed urgente di provvedere per la requisizione dello zucchero esistente e ad una razionale vendita come fece per il grano. Morpurgo D. Caporiacco, Sandrini, Bonaglio, Fregoni, Chiaradia, Stoppato, De Capitani, Borromei e Brandolin.»

Camera di Commercio

Requisizione di metalli. — La Camera di Commercio ha ricevuto e tiene visibile — un esemplare del regolamento per l'applicazione del Decreto Luogotenenziale sull'accetta[illegible] ottami metallici.

Se gli interessati desiderassero averne una copia, potranno rivolgersi al Comitato Regionale per la mobilitazione in Bologna (via Zamboni n 26)

Il catasto agrario nel Veneto.

La Cattedra ambulante di agricoltura avverte che la benemerita Società agraria di Lombardia offre gratuitamente agli studiosi e agli agricoltori del Veneto parecchie copie disponibili del Catasto Agrario del Veneto (base della statistica agraria) cioè il 3.o volume del Catasto Agrario del Regno, interessante e nuova pubblicazione del Ministero di Agricoltura, Industria e commercio in due fascicoli, uno contenente 55 tabelle di dati sulle superfici, prodotti, ecc., l'altro con le carte al 250 000 delle 8 provincie, e cartina d'insieme.

La spedizione per posta viene fatta verso anticipo della sola spesa di lire una pel pacco.

Un braccio fratturato — Iersera venne medicato all'Ospedale Civile lo scolaro di 10 anni Francesco Drius[illegible] di Giuseppe abitante in via Giambattista Bassi n. 4. Cadendo aveva riportato la frattura del radio sinistro e fu dichiarato guaribile in un mese.

Cucina popolare. La direzione della cucina popolare esprime pubblicamente le più sentite grazie alla spettabile ditta Domenico Del Pup e fratelli, per la generosa offerta gratuita di una seconda cassa di sapone per uso dell'istituzione.

I pericoli del carradore — Stamane ricorse alle cure dell'Ospedale certo Picco Arturo di 27 anni da Cussignacco carradore. Guidando cadeva e si feriva in malo modo [illegible] mito destro.

S[illegible] [illegible] sc[illegible] al ginocchio [illegible] una superficie di [illegible] 30 centimetri quadrati.

[illegible]

... e quelli del pizzicagnolo

P[illegible] [illegible] fu medicato [illegible] Lucezzi Giovanni commesso in un negozio di pizzicagnolo in via del[illegible] P[illegible].

Affettando della carne insaccata si produsse un profondo taglio all'[illegible] pulsare della mano destra.

Guarirà in una decina di giorni.